

## ANDAMENTO METEOROLOGICO MAGGIO 2026

Maggio 2026, è stato un mese complessivamente dinamico ma con temperature medie superiori alla norma del periodo climatologico più recente (1991-2020) a causa del frequente avvento di masse d'aria di origine sub-tropicale in bassa troposfera che hanno portato condizioni di frequente stabilità, specie nella seconda parte del mese.

Il valore dell'anomalia mensile di temperatura media su base nazionale è stato di  $+0,8^{\circ}\text{C}$ , il che non colloca maggio 2026 tra i più caldi dell'epoca recente, nonostante le anomalie termiche positive siano risultate alquanto diffuse.

Nel corso del mese si è riscontrata una prima decade con campo termico vicino alla norma climatologica o con anomalie appena positive, in particolare sulle regioni nord-orientali e meridionali, per effetto di una circolazione tipicamente primaverile con alternanza di periodi anticiclonici e fasi instabili di origine atlantica. Il valore nazionale di anomalia termica si è attestato intorno a  $+0,2^{\circ}\text{C}$ . Assai fredda si è mostrata la seconda decade, in netta controtendenza, per la discesa di masse d'aria polari dal Nord Atlantico e/o dal Nord Europa associate a tempo instabile. Le anomalie termiche sono state sensibilmente negative sull'intera Penisola con massimi fino a  $-3^{\circ}\text{C}$  sul Triveneto, e in generale con massimo coinvolgimento delle regioni centro-settentrionali. Il valore medio nazionale è risultato di ben  $-1,7^{\circ}\text{C}$  sul clima di riferimento. Nella terza decade si è osservato un repentino cambio di regime incline a determinare un periodo estremamente caldo associato a forti anomalie termiche positive, le quali hanno raggiunto anche i  $+5/+6^{\circ}\text{C}$  al Nord con particolare riferimento alle aree collocate a Nord del Po e picco tra Piemonte, Valle D'Aosta e Lombardia, mentre il quadro nazionale ha evidenziato un valore di  $+4,0^{\circ}\text{C}$  con temperature massime tipicamente estive su buona parte delle regioni centro-settentrionali e Sardegna.

Durante il mese la pressione atmosferica media è risultata superiore alla norma (figura 1) sull'Europa centro-occidentale e Mediterranea con i massimi di anomalia positiva tra Spagna, Italia e sud Francia, mentre il campo barico è stato inferiore sulla parte orientale del continente, specie su area russo-scandinava, e da quelle zone sono giunte le masse d'aria assai fredde della seconda decade. Decisa prevalenza di masse d'aria nord africane nella terza e caldissima decade.

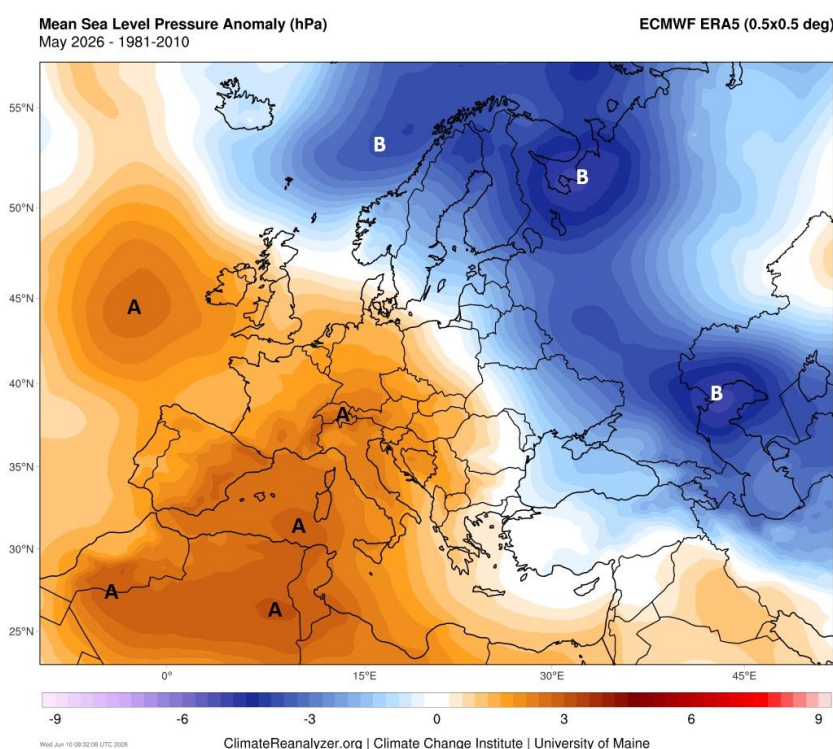


Fig 1: Maggio 2026: anomalia di pressione al suolo in hPa. Fonte ERA-5 reanalysis

La distribuzione provinciale delle anomalie di temperatura media mensile, sia positive che negative osservate durante il periodo, è riportata nella seguente tabella considerando la media climatologica trentennale 1991-2020 per le provincie delle regioni settentrionali.

Provincia	Regione	Anomalia T Media °C	Provincia	Regione	Anomalia T Media °C
Bolzano	TTA	1,6	Udine	FVG	1,2
Trento	TTA	1,5	Gorizia	FVG	1,2
Aosta	Valle D'Aosta	1,4	Trieste	FVG	1,1
V-C-O	Piemonte	1,3	Treviso	Veneto	1,2
Alessandria	Piemonte	1,5	Vicenza	Veneto	1,1
Asti	Piemonte	1,5	Belluno	Veneto	1,2
Cuneo	Piemonte	1,4	Verona	Veneto	1,2
Torino	Piemonte	1,5	Rovigo	Veneto	1,3
Biella	Piemonte	1,3	Padova	Veneto	1,4
Vercelli	Piemonte	1,3	Venezia	Veneto	1,3
Novara	Piemonte	1,4	La Spezia	Liguria	1,2
Sondrio	Lombardia	1,7	Genova	Liguria	1,1
Varese	Lombardia	1,7	Savona	Liguria	1
Como	Lombardia	1,6	Imperia	Liguria	0,9
Lecco	Lombardia	1,6	Piacenza	E-R	1
Bergamo	Lombardia	1,4	Parma	E-R	0,9
Brescia	Lombardia	1,3	Reggio E.	E-R	1
Mantova	Lombardia	1,3	Modena	E-R	0,9
Milano	Lombardia	1,5	Bologna	E-R	1
Monza-Brianza	Lombardia	1,5	Ferrara	E-R	1,1
Lodi	Lombardia	1,5	Ravenna	E-R	0,9
Cremona	Lombardia	1,4	Forlì-Cesena	E-R	1
Pavia	Lombardia	1,6	Rimini	E-R	1
Pordenone	FVG	1,3			
<b>Anomalia termica media NORD: +1,3°C</b>					

L'andamento delle anomalie di temperatura media nel corso del mese, indica come maggio 2026 si sia mostrato come un mese certamente caldo rispetto alla norma, ma non estremo ad eccezione della terza decade quando effettivamente il campo termico si è portato su valori da piena estate. Con un'anomalia media complessiva di +1,3°C, il mese non si colloca tra i più caldi della serie storica, e anomalie superiori a 1,5°C si sono registrate solo sul comparto nord-occidentale tra Piemonte e Lombardia e sul Trentino Alto Adige. Anomalie termiche mensili più contenute riguardano l'Emilia-Romagna laddove in alcune provincie esse sono state contenute entro il grado. Nei giorni 25-26-27-28 le temperature massime si sono spinte diffusamente oltre i 35°C ma con alcuni massimi areali fino a 36°C su vaste aree della Pianura Padana, specie centro-occidentale, avvicinando i record assoluti che appartengono al maggio 2009. Nello stesso periodo non sono mancate notti tropicali (temperatura minima superiore a 20°C) sull'area padana ma anche in alcune vallate alpine.

Nella tabella successiva sono evidenziate le stesse rilevazioni valide per le regioni centrali e per la Sardegna.

Provincia	Regione	Anomalia T Media °C	Provincia	Regione	Anomalia T Media °C
Pisa	Toscana	1,3	Rieti	Lazio	0,7
Livorno	Toscana	1,4	Viterbo	Lazio	0,6
Lucca	Toscana	1,1	Roma	Lazio	0,8
Massa-Carrara	Toscana	1,2	Latina	Lazio	0,7
Pistoia	Toscana	1,1	Frosinone	Lazio	0,3
Prato	Toscana	1,2	L'Aquila	Abruzzo	0,8
Firenze	Toscana	1,3	Teramo	Abruzzo	1,2
Arezzo	Toscana	1,3	Pescara	Abruzzo	1,2
Siena	Toscana	1,1	Chieti	Abruzzo	1,2
Grosseto	Toscana	1	Campobasso	Molise	1,1
Terni	Umbria	0,3	Isernia	Molise	0,8
Perugia	Umbria	0	Cagliari	Sardegna	1,2
Ancona	Marche	0,6	Sud Sardegna	Sardegna	1,1
Pesaro e Urbino	Marche	0,9	Oristano	Sardegna	0,9
Macerata	Marche	0,6	Nuoro	Sardegna	0,7
Fermo	Marche	0,5	Sassari	Sardegna	0,8
Ascoli Piceno	Marche	0,4			
<b>Anomalia termica media CENTRO E SARDEGNA: +0,9°C</b>					

Sono state rilevate anomalie termiche positive superiori al grado solo su Toscana e Sardegna meridionale, mentre altrove esse sono state generalmente comprese tra +0 e +0,9°C con picco minimo su buona parte dell'Umbria, in particolare sul perugino. Anche su questo settore nei giorni 25-26-27-28 sono stati superati spesso i 35°C di temperatura massima, espressamente sulle zone di pianura interna, così come non sono mancate notti tropicali. Valore medio di anomalia: **+0,9°C**. Infine la tabella dei dati di anomalia termica valida per il Sud e la Sicilia.

Provincia	Regione	Anomalia T Media °C	Provincia	Regione	Anomalia T Media °C
Caserta	Campania	0,9	Crotone	Calabria	0,7
Benevento	Campania	0,6	Catanzaro	Calabria	0,5
Napoli	Campania	0,7	Vibo Valentia	Calabria	0,5
Avellino	Campania	0,2	R. Calabria	Calabria	0,5
Salerno	Campania	0,6	Palermo	Sicilia	0,2
Foggia	Puglia	0,6	Trapani	Sicilia	0,2
B-A-T	Puglia	0,6	Agrigento	Sicilia	0,2
Bari	Puglia	0,5	Caltanissetta	Sicilia	0,2
Taranto	Puglia	0,5	Enna	Sicilia	0,1
Brindisi	Puglia	0,4	Ragusa	Sicilia	0,1
Lecce	Puglia	0,4	Siracusa	Sicilia	0,3
Potenza	Basilicata	0,1	Messina	Sicilia	0,1
Matera	Basilicata	0,3	Catania	Sicilia	0,2
Cosenza	Calabria	0,6			
<b>Anomalia termica media SUD E SICILIA: +0,4°C</b>					

Su questo comparto non si notano aree con anomalia termica mensile superiori al grado, e si tratta della zona laddove gli scarti dalla norma sono risultati più contenuti (**+0,4°C**). Si mostra un picco di anomalia positiva di +0,9°C nella provincia di Caserta che risulta essere quella più vicina al grado. Valori inferiori riguardano la Basilicata e la Sicilia, laddove le anomalie mensili si sono attestate su valori compresi tra -0,1 e +0,4°C.

Tornado al livello nazionale, è importante sottolineare il forte sbalzo termico intercorso tra la fredda seconda decade del mese (anomalia di -1,7°C) e la caldissima terza decade (+4,0°C) con una variazione inter-decadica di ben **5,7°C** che certamente ha avuto riflessi negativi sull'andamento fenologico della maggioranza delle specie arboree, specie in termini di shock termico per le forti variazioni di temperatura nel volgere di pochi giorni.

Rispetto al maggio dello scorso anno, quello recente mostra anomalie termiche leggermente superiori, passando da un valore di +0,3°C del 2025 a uno di +0,8°C dell'anno in corso, con uno scarto tra i due mesi di mezzo grado che può essere considerato modesto.

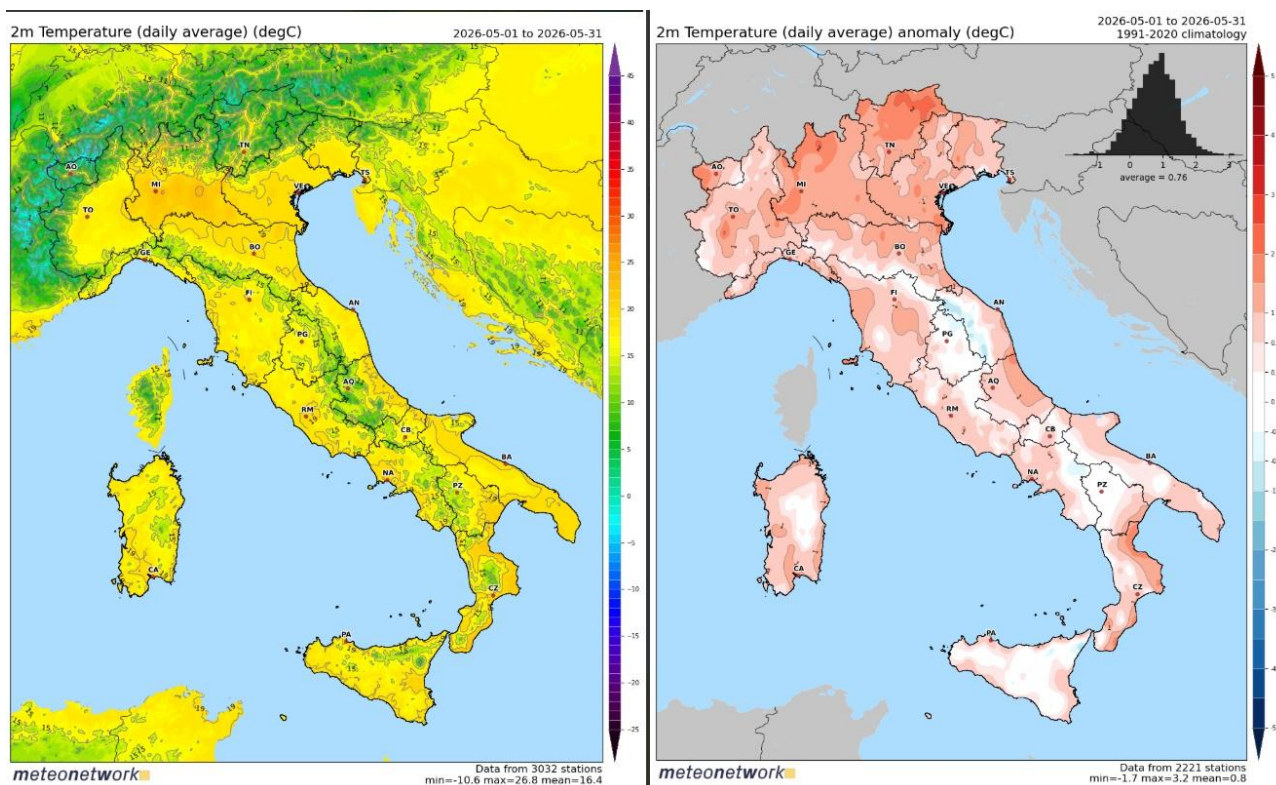


Fig 2: Temperatura media e anomalia di temperatura media maggio 2026 - fonte Meteonetwork

In relazione alle precipitazioni, esse sono state generalmente inferiori alla norma del periodo 1991-2020, espressamente nella terza decade del mese quando masse d'aria alquanto stabili e molto calde sono risalite dal nord Africa invadendo il Mediterraneo centro-occidentale, apportandovi scarse precipitazioni ad esclusione di qualche locale temporale sulle aree montuose. Più instabili la prima e soprattutto la seconda decade del mese, quando flussi atlantici o dal nord Europa hanno spesso innescato sistemi depressionari con associate frequenti precipitazioni.

Nella tabella seguente sono riportati i dati di anomalia pluviometrica sul Nord della Penisola.

Provincia	Regione	Anomalia P %	Provincia	Regione	Anomalia P %
Bolzano	TTA	-29	Pordenone	FVG	5
Trento	TTA	-34	Gorizia	FVG	18
Aosta	Valle D'Aosta	-41	Trieste	FVG	33
V-C-O	Piemonte	-45	Treviso	Veneto	-7

<b>Alessandria</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-32</b>	<b>Vicenza</b>	<i>Veneto</i>	<b>-1</b>
<b>Asti</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-32</b>	<b>Belluno</b>	<i>Veneto</i>	<b>-23</b>
<b>Cuneo</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-21</b>	<b>Verona</b>	<i>Veneto</i>	<b>1</b>
<b>Torino</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-46</b>	<b>Rovigo</b>	<i>Veneto</i>	<b>8</b>
<b>Biella</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-47</b>	<b>Padova</b>	<i>Veneto</i>	<b>1</b>
<b>Vercelli</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-48</b>	<b>Venezia</b>	<i>Veneto</i>	<b>2</b>
<b>Novara</b>	<i>Piemonte</i>	<b>-45</b>	<b>La Spezia</b>	<i>Liguria</i>	<b>77</b>
<b>Sondrio</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-6</b>	<b>Genova</b>	<i>Liguria</i>	<b>61</b>
<b>Varese</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-7</b>	<b>Savona</b>	<i>Liguria</i>	<b>60</b>
<b>Como</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-5</b>	<b>Imperia</b>	<i>Liguria</i>	<b>55</b>
<b>Lecco</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-1</b>	<b>Piacenza</b>	<i>E-R</i>	<b>-10</b>
<b>Bergamo</b>	<i>Lombardia</i>	<b>6</b>	<b>Parma</b>	<i>E-R</i>	<b>-20</b>
<b>Brescia</b>	<i>Lombardia</i>	<b>6</b>	<b>Reggio E.</b>	<i>E-R</i>	<b>-16</b>
<b>Mantova</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-6</b>	<b>Modena</b>	<i>E-R</i>	<b>-12</b>
<b>Milano</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-2</b>	<b>Bologna</b>	<i>E-R</i>	<b>3</b>
<b>Monza-Brianza</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-7</b>	<b>Ferrara</b>	<i>E-R</i>	<b>-9</b>
<b>Lodi</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-12</b>	<b>Ravenna</b>	<i>E-R</i>	<b>-14</b>
<b>Cremona</b>	<i>Lombardia</i>	<b>12</b>	<b>Forlì-Cesena</b>	<i>E-R</i>	<b>-17</b>
<b>Pavia</b>	<i>Lombardia</i>	<b>-5</b>	<b>Rimini</b>	<i>E-R</i>	<b>-17</b>
<b>Udine</b>	<i>FVG</i>	<b>15</b>			
<b>Precipitazione media NORD: -5,9%</b>					

Il quadro delle precipitazioni per il Nord Italia nell'aprile 2026 mostra un mese leggermente secco, con un deficit medio dell'area pari a -5,9% rispetto alla media climatologica 1991-2020. Il Piemonte e la Valle d'Aosta mostrano anomalie negative diffuse e molto pesanti, con punte che sfiorano il -50% (Vercelli -48%, Biella -47%, Torino -46%). Anche il Trentino-Alto Adige (TTA) si attesta su un secco -30%/-34%. In queste aree è caduta quasi la metà della pioggia che normalmente ci si aspetterebbe a maggio, che storicamente è uno dei mesi più piovosi dell'anno per il Nord-Ovest. La Liguria mostra anomalie positive significative, con La Spezia segna un +77%, Genova +61% e Savona +60%, mentre il Friuli-Venezia Giulia si attesta su valori stabilmente sopra la media, con Trieste a +33% e Udine a +15%. La Lombardia (-2% complessivo, ma con Pavia a -5% e Cremona a +12%) e il Veneto (da Belluno a -23% a Rovigo a +8%) mostrano una transizione e una forte variabilità da provincia a provincia. L'Emilia-Romagna (E-R) vede invece un deficit diffuso (Parma -20%, Rimini -17%), con la sola Bologna in leggerissimo surplus (+3%).

Nella tabella successiva gli stessi parametri sono indicati per la regioni centrali e la Sardegna.

<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>	<b>Anomalia P %</b>	<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>	<b>Anomalia P %</b>
<b>Pisa</b>	<i>Toscana</i>	<b>78</b>	<b>Rieti</b>	<i>Lazio</i>	<b>-13</b>
<b>Livorno</b>	<i>Toscana</i>	<b>130</b>	<b>Viterbo</b>	<i>Lazio</i>	<b>12</b>
<b>Lucca</b>	<i>Toscana</i>	<b>142</b>	<b>Roma</b>	<i>Lazio</i>	<b>11</b>
<b>Massa-Carrara</b>	<i>Toscana</i>	<b>64</b>	<b>Latina</b>	<i>Lazio</i>	<b>5</b>
<b>Pistoia</b>	<i>Toscana</i>	<b>113</b>	<b>Frosinone</b>	<i>Lazio</i>	<b>64</b>
<b>Prato</b>	<i>Toscana</i>	<b>84</b>	<b>L'Aquila</b>	<i>Abruzzo</i>	<b>-10</b>
<b>Firenze</b>	<i>Toscana</i>	<b>55</b>	<b>Teramo</b>	<i>Abruzzo</i>	<b>-54</b>
<b>Arezzo</b>	<i>Toscana</i>	<b>62</b>	<b>Pescara</b>	<i>Abruzzo</i>	<b>-51</b>
<b>Siena</b>	<i>Toscana</i>	<b>27</b>	<b>Chieti</b>	<i>Abruzzo</i>	<b>-66</b>
<b>Grosseto</b>	<i>Toscana</i>	<b>12</b>	<b>Campobasso</b>	<i>Molise</i>	<b>-28</b>
<b>Terni</b>	<i>Umbria</i>	<b>15</b>	<b>Isernia</b>	<i>Molise</i>	<b>-5</b>

<b>Perugia</b>	<i>Umbria</i>	<b>19</b>	<b>Cagliari</b>	<i>Sardegna</i>	<b>-55</b>
<b>Ancona</b>	<i>Marche</i>	<b>-26</b>	<b>Sud Sardegna</b>	<i>Sardegna</i>	<b>-57</b>
<b>Pesaro e Urbino</b>	<i>Marche</i>	<b>-10,2</b>	<b>Oristano</b>	<i>Sardegna</i>	<b>-31</b>
<b>Macerata</b>	<i>Marche</i>	<b>-33</b>	<b>Nuoro</b>	<i>Sardegna</i>	<b>-30</b>
<b>Fermo</b>	<i>Marche</i>	<b>-35</b>	<b>Sassari</b>	<i>Sardegna</i>	<b>-41</b>
<b>Ascoli Piceno</b>	<i>Marche</i>	<b>-34</b>			
<b>Precipitazione media CENTRO E SARDEGNA: +9,5%</b>					

Se nel Nord Italia non sono mancati estremi opposti, i dati del Centro Italia e della Sardegna per maggio 2026 ci mettono davanti a una netta suddivisione, quasi geometrica.

La Toscana e buona parte del Lazio registrano anomalie positive consistenti, per le quali spiccano i dati di Lucca (+142%), Livorno (+130%) e Pistoia (+113%). Spostandoci più a Sud, anche nel Lazio troviamo il frusinate a +64% e la stessa Roma in territorio positivo (+11%). Valicando l'Appennino si nota una condizione diametralmente opposta, con le Marche e soprattutto l'Abruzzo che mostrano deficit anche di rilievo: in Abruzzo siamo di fronte ad ammanchi pluviometrici piuttosto sensibili: Chieti -66%, Teramo -54%, Pescara -51%. Le Marche seguono a ruota con valori compresi tra il -26% di Ancona e il -35% di Fermo. Il dato forse più critico dal punto di vista ambientale e idrico è quello della Sardegna, interamente forte anomalia negativa. Il Sud Sardegna segna -57%, Cagliari -55%, Sassari -41% e persino le zone interne del Nuorese si attestano a -30%. Il valore medio della macro-area è di +9,5%, quasi allineato alla media climatologica trentennale, ma nasconde forti diversificazioni a livello areale.

Nella tabella seguente sono indicati i dati riguardanti il Sud e la Sicilia.

<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>	<b>Anomalia P %</b>	<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>	<b>Anomalia P %</b>
<b>Caserta</b>	<i>Campania</i>	<b>-15</b>	<b>Crotone</b>	<i>Calabria</i>	<b>-33</b>
<b>Benevento</b>	<i>Campania</i>	<b>-23</b>	<b>Catanzaro</b>	<i>Calabria</i>	<b>-28</b>
<b>Napoli</b>	<i>Campania</i>	<b>-44</b>	<b>Vibo Valentia</b>	<i>Calabria</i>	<b>-26</b>
<b>Avellino</b>	<i>Campania</i>	<b>2</b>	<b>R. Calabria</b>	<i>Calabria</i>	<b>-12</b>
<b>Salerno</b>	<i>Campania</i>	<b>-27</b>	<b>Palermo</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-45</b>
<b>Foggia</b>	<i>Puglia</i>	<b>-51</b>	<b>Trapani</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-82</b>
<b>B-A-T</b>	<i>Puglia</i>	<b>-5</b>	<b>Agrigento</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-68</b>
<b>Bari</b>	<i>Puglia</i>	<b>65</b>	<b>Caltanissetta</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-32</b>
<b>Taranto</b>	<i>Puglia</i>	<b>-28</b>	<b>Enna</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-5</b>
<b>Brindisi</b>	<i>Puglia</i>	<b>-11</b>	<b>Ragusa</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-22</b>
<b>Lecce</b>	<i>Puglia</i>	<b>-31</b>	<b>Siracusa</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-64</b>
<b>Potenza</b>	<i>Basilicata</i>	<b>-4</b>	<b>Messina</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-59</b>
<b>Matera</b>	<i>Basilicata</i>	<b>5</b>	<b>Catania</b>	<i>Sicilia</i>	<b>-21</b>
<b>Cosenza</b>	<i>Calabria</i>	<b>11</b>			
<b>Precipitazione media SUD E SICILIA: -20,0%</b>					

Completando il quadro climatologico di maggio 2026 fino al Sud e Sicilia, si evince un andamento delle precipitazioni ancora diverso. Se le mappe del Nord e del Centro ci avevano mostrato accesi contrasti ma dati aggregati vicini ai riferimenti statistici, l'analisi del Meridione ci mette davanti a una realtà radicalmente diversa, decisamente più omogenea e, dal punto di vista idrologico, moderatamente critica. Qui la media macro-regionale evidenzia un deficit del 20,0% di precipitazione media complessiva, il che certifica un mese marcatamente asciutto. Salvo isolate od

occasionali parentesi temporalesche, il Sud e le Isole maggiori hanno vissuto un maggio che anticipa sensibilmente l'inizio della stagione secca estiva.

La Sicilia mostra un deficit per il quale spiccano i valori di Trapani (-82%), Agrigento (-68%), Siracusa (-64%) e Messina (-59%). L'unica parziale eccezione è la provincia interna di Enna (-5%), che è riuscita a limitare l'anomalia negativa grazie a qualche evento temporalesco in più.

Sia la Campania che la Calabria registrano anomalie negative diffuse, con una spiccata sofferenza sulle aree costiere e di pianura. In Campania emerge in negativo la provincia di Napoli con un notevole -44%, seguita dal salernitano (-27%) e beneventano (-23%). Fa eccezione solo l'area di Avellino (+2%) interessata da un maggior numero di temporali.

In Calabria tutte le province centro-meridionali sono in forte deficit: Crotona -33%, Catanzaro -28% e Vibo Valentia -26%. Solo il cosentino (+11%) ha mostrato un trend inverso per effetto di fenomeni temporaleschi. La Puglia e la Basilicata mostrando una sostanziale frammentazione interna, col foggiano (-51%), leccese (-31%) e tarantino (-28%) in consistente deficit. Mentre il barese spicca con un surplus del 65% frutto di alcune giornate fortemente temporalesche. La Basilicata resta in perfetto equilibrio (Matera +5%, Potenza -4%) presentano un quadro delle precipitazioni conforme alla norma.

A livello medio nazionale l'anomalia pluviometrica si attesta su un valore del -10%, che è il risultato di una prima e seconda decade del mese anche più piovose del normale, mentre nella terza decade si sono osservate precipitazioni molto scarse su tutto il territorio nazionale in concomitanza al forte aumento delle temperature, e quindi con elevati valori di evapotraspirazione media giornaliera. In relazione alle anomalie sul territorio nazionale la massima piovosità si è osservata nella seconda decade con un surplus del 22%, mentre nella terza si è scesi a un -80%.

Il quadro delle precipitazioni cumulate (in mm) per il mese di maggio 2026 indica, a livello nazionale, una media che si attesta a 71,9 mm, con un picco massimo registrato di 329,5 mm. Tuttavia, questo valore è il risultato di una distribuzione spaziale assai disomogenea.

L'asse Tirrenico Settentrionale (Toscana e Liguria di Levante) è risultata la zona più piovosa con accumuli diffusi tra i 150 e i 250 mm. Qui la combinazione tra perturbazioni atlantiche e sollevamento orografico appenninico ha generato piogge più frequenti e meglio strutturate, garantendo un eccellente apporto idrico per le falde locali, sebbene limitato alle prime due decadi del mese. Le Prealpi Orientali e il Friuli-Venezia Giulia rappresentano una seconda area ad elevati accumuli con la fascia prealpina tra Veneto e FVG che mostra accumuli compresi tra 100 e 200 mm, anche qui concentrati nelle prime due decadi del mese.

Inoltre, si sono manifestati altre aree con buona piovosità: una nel Lazio interno (Frusinate/Appennino laziale) e una, più limitata ma con forti piogge, nel comparto barese; su queste zone si sono accumulati all'incirca 80-100 mm.

La Pianura Padana centro-occidentale (Lombardia e parte del Piemonte) si mantiene in questo range. Pur mostrando un valore inferiore alle medie storiche del mese (motivo per cui il Piemonte era in forte anomalia negativa), 50-80 mm di pioggia si sono distribuiti nelle prime due decadi del mese garantendo una efficace bagnatura del suolo.

Viceversa, al Sud e sulle Isole, con particolare riferimento a Sicilia (specie il settore centro-occidentale e meridionale) e Sardegna centrale si sono rilevati accumuli spesso inferiori ai 15 mm che, a causa del soleggiamento e delle alte temperature di fine mese, specie su Sardegna, non sono bastati ad equilibrare le perdite per evapotraspirazione.

Sulla fascia Adriatica e sulla Puglia, eccetto il barese, l'effetto di "ombra" dell'Appennino appare da una distribuzione degli accumuli intorno ai 20-30 mm che parte dalle coste marchigiane per poi allargarsi a macchia d'olio su quasi tutta la Puglia (Foggia, Salento) e la Calabria ionica.

Per il Sud e l'Adriatico, le modeste precipitazioni del mese implicano iniziare l'estate con i terreni già con scarsi quantitativi di acqua disponibile, con il rischio che le future ondate di calore estive possano ulteriormente aggravare la condizione.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle giornate con precipitazioni ripartite per macro-aree.

AREA	GGP 1 decade	GGP 2 decade	GGP 3 decade	TOTALE
NORD	6	8	4	18
CENTRO	7	7	2	16
SUD	4	4	1	9

L'analisi della distribuzione delle Giornate di Pioggia (GGP) per decade di maggio 2026 mostra un numero totale di giorni piovosi simile tra il Nord e il Centro (rispettivamente 18 e 16 giorni), mentre al Sud le giornate con pioggia sono state decisamente inferiori fermandosi a 9. Il valore medio nazionale risulta di 14,3 giornate piovose che è leggermente superiore alla norma del periodo, tuttavia è il risultato di un consistente divario tra centro-nord e Sud. Inoltre, i fenomeni di precipitazione si sono concentrati nelle prime due decadi. Al Nord le piogge della terza decade hanno coinvolto solo i settori alpini e prealpini tramite qualche locale temporale, ma altrove i giorni con pioggia sono assimilabili a quelli osservati sul resto della Penisola. La quasi mancanza di pioggia nella terza decade del mese ha innescato condizioni di stress idrico superficiale, amplificate dalle altissime temperature osservate, specie al centro-nord e Sardegna. La piovosità si è concentrata nelle prime due decadi con la seconda che evidenzia la frequenza più elevata in assoluto.

Rispetto al maggio dello scorso anno, quello del 2026 è risultato meno piovoso passando da un +19% dello scorso anno a un -10% del 2026, con una differenza tra i due di circa il 30% a sfavore del maggio 2026.

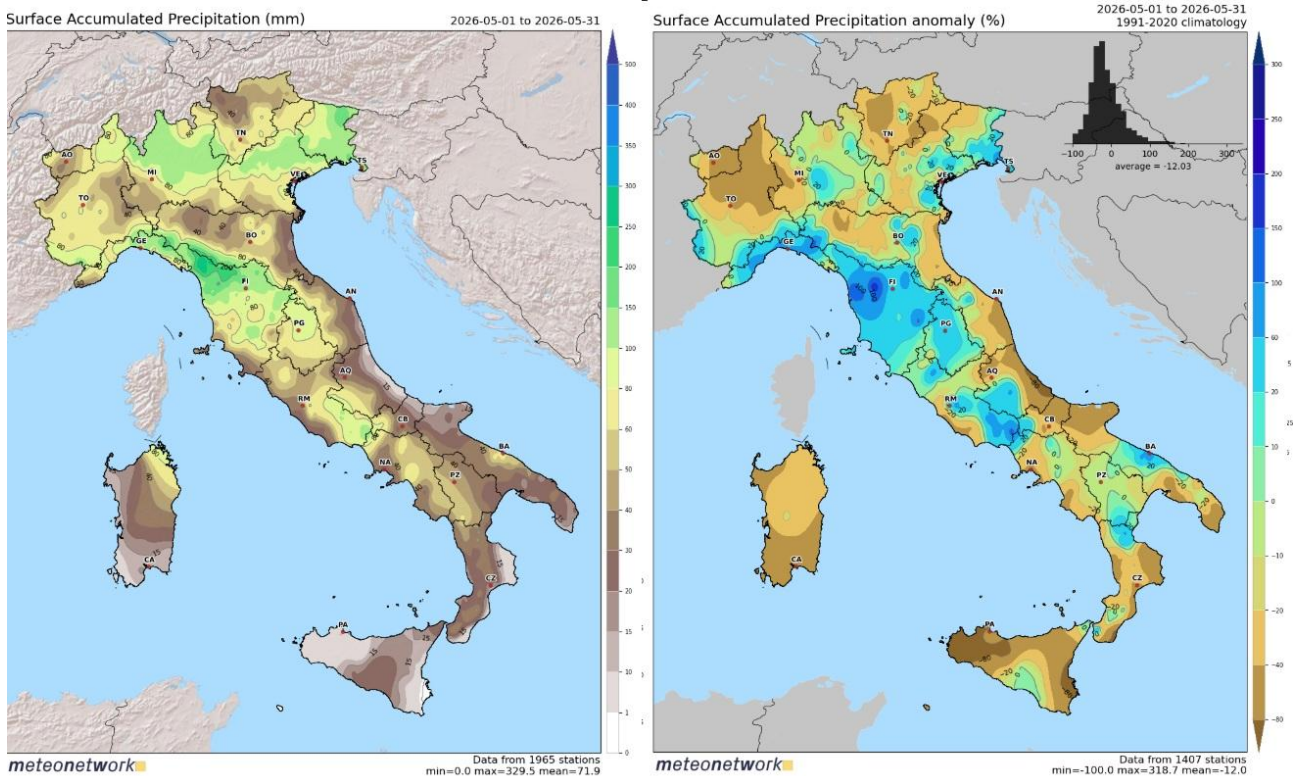


Fig 3: Precipitazione cumulata e anomalia di precipitazione maggio 2026 - fonte Meteoneetwork

La ventosità media nel mese di maggio, a livello nazionale, è stata assai vicina alla media climatologica del periodo 1991-2020, mostrando un'anomalia di +0,25 km/h, ma leggermente superiore a quella del maggio dello scorso anno, quando l'anomalia fu di -0,2 km/h. Tuttavia, anomalie anemometriche positive più consistenti si sono manifestate tra Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria ionica e Basilicata, più spesso interessate da correnti settentrionali nella seconda decade, presentando un'anomalia positiva di 5,2 km/h con massimo sul Salento. Moderate anomalie negative si sono riscontrate sulle regioni settentrionali (-1/-1,5 m/h), con il maggior contributo offerto dalla terza decade del mese quando sono state assai frequenti le calme in regime di alta pressione.

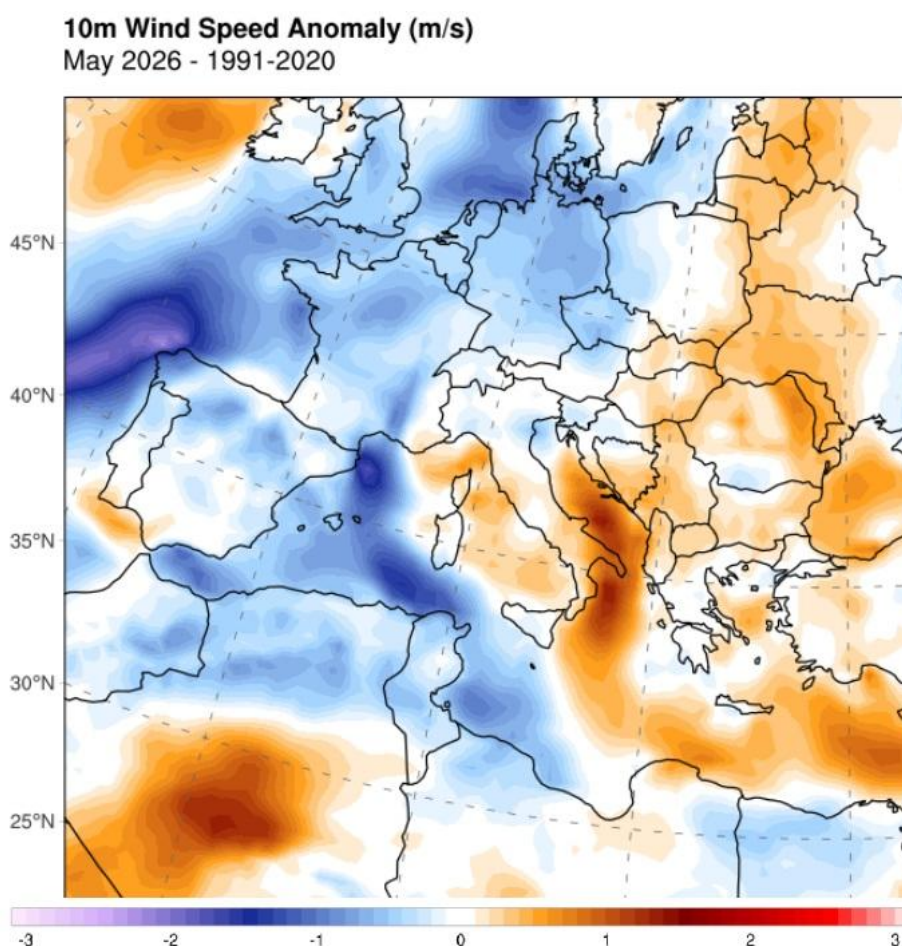


Fig 4: Anomalia di ventosità maggio 2026

Per quanto riguarda il monitoraggio delle aree soggette a siccità, occorre precisare che le precipitazioni di maggio 2026, che si sono concentrate nelle prime due decadi del mese, hanno determinato una situazione che mostra alcune criticità, dovute in massima parte alla secchezza della terza decade associata a temperature medie molto alte. Sul Piemonte, province come Torino (-46%) e Biella (-47%) sono risultate in forte deficit di pioggia. La mappa del suolo (spessore 0-40 cm) conferma, mostrando un livello di siccità medio-grave che interessa il comparto piemontese e si estende fino alla Lombardia occidentale.

In Liguria maggio ha registrato surplus superiori alla norma (Genova +61%, Savona +60%), eppure, la situazione indica costa ligure in condizione di sofferenza. Ciò dipende dal fatto che lo strato superficiale del suolo ha una memoria corta ed è soggetto a un'altissima evapotraspirazione. Se le piogge, seppur abbondanti, si concentrano nelle prime due decadi del mese o in singoli eventi violenti, l'acqua in eccesso scorre via velocemente verso i fiumi senza impregnare lo strato

superficiale a lungo. Siccome la terza metà del mese è stata dominata da sole, molto caldo, vento e temperature molto sopra la media, lo strato 0-40 cm si è seccato con una velocità elevata, annullando il beneficio delle piogge precedenti per lo strato coltivabile. Una seconda area critica riguarda Romagna meridionale e Marche settentrionali laddove l'indice arriva a siccità superficiale moderata-grave. Questo dato si sposa perfettamente con i deficit che abbiamo visto in Emilia-Romagna (Forlì-Cesena -17%, Rimini -17%, Ravenna -14%) e nelle Marche (-33% a Pesaro e Urbino). La mancanza di piogge strutturate nella seconda parte del mese, unita probabilmente a venti di caduta dall'Appennino che surriscaldano e seccano l'aria, ha sensibilmente inciso nel primo strato di terreno. Scendendo lungo la Penisola, condizioni di siccità medio-grave interessando quasi interamente il Centro-Sud, la Sicilia e la Sardegna, con picchi maggiori lungo la fascia tirrenica laziale/campana e sulla Puglia.

Al Sud, la scarsità di piogge reali si è unita alle prime ondate di calore subtropicale. Quando la temperatura sale, la richiesta di vapore da parte dell'atmosfera aumenta esponenzialmente. Il suolo agisce come una spugna lasciata al sole e l'acqua nei primi 40 cm evapora rapidamente verso l'alto.

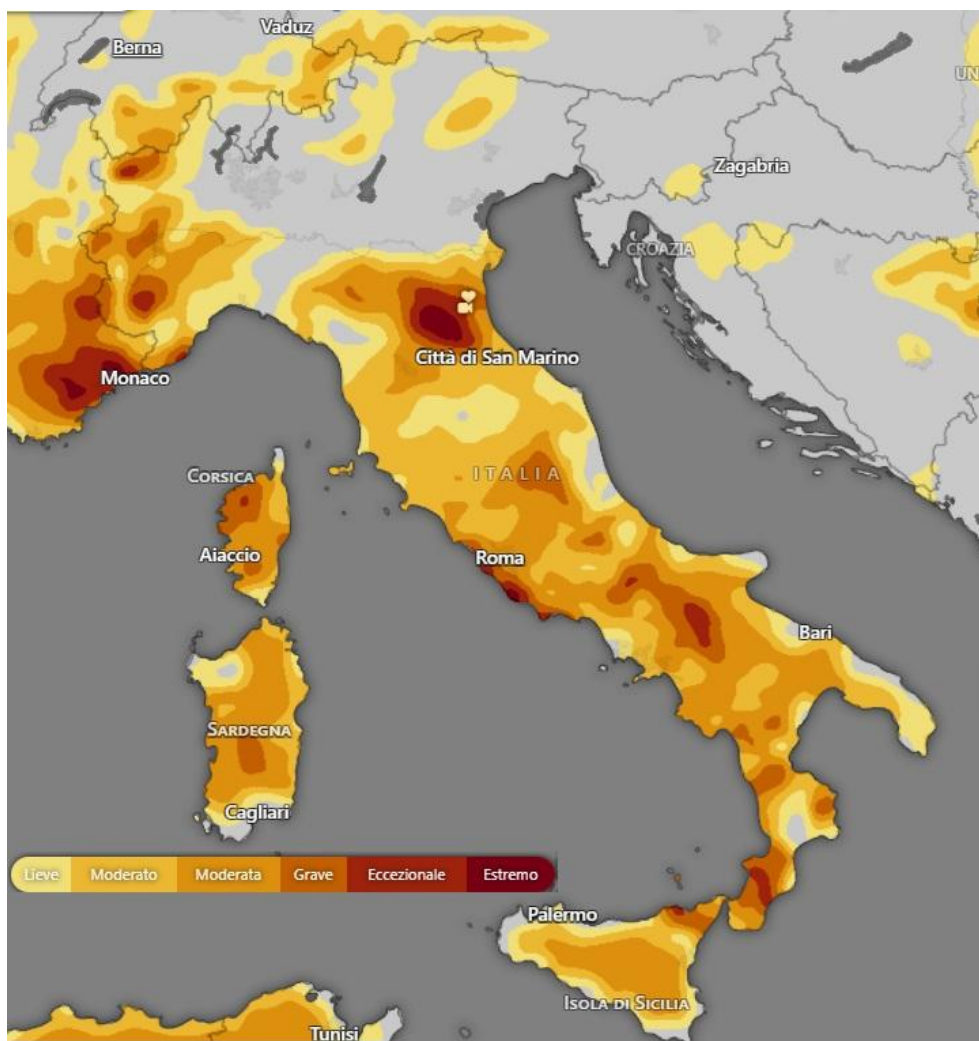


Fig 5: Mappa di siccità (spessore 0-40 cm) maggio 2026

L'indice di salute della vegetazione (VHI) illustra la gravità della siccità in base alla salute della vegetazione e all'influenza della temperatura sulle condizioni delle piante. Il VHI è un indice composito e combina sia l'indice delle condizioni della vegetazione (VCI) che l'indice delle condizioni della temperatura (TCI). Il TCI viene calcolato utilizzando un'equazione simile al VCI, ma mette in relazione la temperatura attuale con i massimi e i minimi a lungo termine, poiché si presuppone che temperature più elevate tendano a causare un deterioramento delle condizioni della vegetazione. Una diminuzione del VHI indica, ad esempio, condizioni di vegetazione relativamente scarse e temperature più calde, indicando condizioni di vegetazione stressata.

Nella mappa relativa a questo indicatore, si nota il cluster romagnolo-marchigiano che conferma quanto descritto in merito allo stato del suolo che mostrava una "bolla" di siccità proprio in quell'area. Ciò significa che quel suolo superficiale secco ha già presentato mostrato effetti sulla vegetazione con una riduzione dell'attività fotosintetica per difendersi dall'evapotraspirazione, entrando in uno stato di sofferenza ben visibile dallo spazio. Sul comparto piemontese ciò non emerge, e ciò si spiega con la struttura della vegetazione del Nord-Ovest, dominata da boschi alpini e prealpini e da colture con apparati radicali più profondi dei 40 cm superficiali. Anche se i primi strati di terreno sono secchi, le piante ad alto fusto riescono ancora ad attingere alle riserve d'acqua più profonde accumulate nei mesi autunnali e invernali. La vegetazione qui sta "resistendo" attingendo alle ultime scorte, ma si trova su un crinale precario: se la siccità dovesse continuare, il peggioramento del VHI sarà rapido.

Lungo il versante tirrenico, in particolare nel Lazio centro-meridionale e in alcune valli toscane, si nota un mosaico disordinato: aree in stato soddisfacente si alternano a zone in condizioni precarie (specialmente a sud di Roma e nell'entroterra campano), e in questo caso dipende dall'effetto dello stress termico: Le piogge di maggio non sono bastate se correlate alle temperature precocemente elevate su terreni precedentemente destrutturati, con innesco di stress termico per la vegetazione a ciclo breve (erbe da pascolo, colture orticole). Quando il calore è eccessivo, anche se c'è una parvenza di umidità, la pianta "va in blocco" per non disperdere liquidi, e il satellite ne registra immediatamente il declino della salute.

Un dato in apparenza sorprendente riguarda la Sicilia e la Sardegna. Nonostante le piogge molto scarse e i suoli secchi, la mappa del VHI mostra un'ampia prevalenza di buone condizioni, con pochissime zone critiche confinate sulle coste esposte a ovest e nell'entroterra foggiano in Puglia.

In questo caso l'apparente contraddizione può essere spiegata con il tipo di vegetazione spontanea mediterranea che è una macchina biologica perfetta, evolutasi per millenni per sopportare le estati aride. Queste piante riescono a blindare i propri stomi per non perdere acqua e hanno radici che scendono a metri di profondità nelle spaccature delle rocce confermando l'elevata resilienza della flora locale. Uno stato di sofferenza, che non è detto possa essere pienamente intercettato dal satellite sulle grandi aree boschive, è possibile che l'agricoltura non irrigua e i pascoli.



Fig 6: Mappa VHI index maggio 2026

### Scenario meteorologico di massima previsto per le prossime due settimane

**15-21 giugno (confidenza alta):** Pressione in quota assai elevata e superiore alla norma si avrà sull'Europa centrale e sul bacino del Mediterraneo, a causa di forti rimonte da parte del promontorio anticiclonico nord-africano associate a intense invasioni d'aria molto calda subtropicale. Circolazioni depressionarie saranno presenti solo sull'est del continente e centrate indicativamente sulla Russia con saccature in quota fino al Mar Nero collegate ad afflussi di correnti moderatamente fresche e instabili. Altre strutture depressionarie rimarranno bloccate sull'oceano Atlantico senza riuscire a forzare il blocco di alta pressione sulla parte centrale del continente. Ciò favorirà un campo termico molto elevato, con caldo intenso, sull'Europa centrale e mediterranea; leggermente più attenuato solo sul Mediterraneo orientale.

**Temperature Italia:** Molto superiori alla norma (anomalie di +5/+8°C) sulle regioni centro-settentrionali e su quelle del versante tirrenico ove sono attese onde di calore anche rilevanti, in particolare dal giorno 18. Anomalie termiche ampiamente positive, ma più attenuate (+2/+4°C) prevarranno al Sud, con i minimi sulla Sicilia.

**Precipitazioni Italia:** Sensibilmente inferiori alla norma sulle regioni centro-settentrionali. I massimi di anomalia negativa si avranno al Nord (-30/-50%) salvo locali eventi temporaleschi sulla fascia alpina e prealpina. Intorno alla norma, e quindi piuttosto scarse per motivi legati alla stagionalità che prevede il minimo pluviometrico estivo, al Sud e sulle Isole Maggiori.

**22-28 giugno (confidenza media):** Media confidenza circa uno scenario con regime meteorologico solo di poco variato rispetto a quello precedente, con segnali circa un lieve spostamento verso Est del massimi di anomalia di pressione in quota, i quali rimarrebbero comunque ben ancorati tra l'area mediterranea e il centro Europa. Le perturbazioni atlantiche scorrerebbero a latitudini assai elevate senza interessare la Penisola se non in forma marginale e saltuaria.

**Temperature Italia:** Ancora molto superiori alla norma con estese e intense anomalie termiche positive sull'intera Penisola, ma in particolare al centro-nord e Sardegna (+4/+6°C); di poco inferiori sulle regioni meridionali e sulla Sicilia (+3/+4°C). Potranno anche ripresentarsi onde di calore di significativa intensità. Le anomalie termiche positive sarebbero più consistenti nei valori massimi, specialmente sulle zone interne, con medio rischio di picchi estremi.

**Precipitazioni Italia:** Permane un segnale ancora assai secco sulle regioni centro-settentrionali, con precipitazioni al di sotto della norma (-20/-40% con picco sulla Pianura Padana). In lieve ripresa rispetto alla settimana precedente sulle aree alpine e prealpine causa una maggiore attività temporalesca. Allineate alla norma al Sud, sulla Sardegna e sulla Sicilia, ma in ogni caso scarse in corrispondenza del minimo climatologico estivo.

*Pierluigi Randi*  
*Certified Meteorological Technician*  
*Presidente AMPRO (Associazione Meteo PROfessionisti)*